



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 59

Approvata dal Consiglio Comunale in data 18 dicembre 2019

OGGETTO: INDIRIZZI DI RIMODULAZIONE DELLE TARIFFE DEGLI ASILI NIDO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che gli studi socio economici dimostrano che già alla età di tre anni e mezzo le diseguaglianze socio culturali si cristallizzano, per cui il gap economico si riflette su una dimensione ampia della crescita personale. Le scienze pedagogiche e psicologiche hanno evidenziato il valore della formazione in età precoce, sia sulla reattività alle sollecitazioni sia sulle capacità di socializzazione;

RICORDATO CHE

- fin dagli anni '80 per iniziativa degli Enti locali si è diffusa, in specie nel Centro e nel Nord del Paese, una rete di servizi per la prima infanzia 0/3 anni con conseguenti investimenti in edilizia, figure professionali, ricerca educativa, coinvolgimento delle famiglie;
- negli anni si sono succedute proposte di legge, anche di iniziativa popolare, per integrare gli asili nido nell'offerta formativa anziché nei servizi socio assistenziali, pervenendo all'attuale sistema formativo integrato 0/6 anni;

OSSERVATO CHE

- pur nelle diseguaglianze territoriali del Paese, laddove l'offerta di asili nido si è consolidata ha dovuto misurarsi fino agli anni 2000 con un divario tra domanda espressa e posti disponibili, inducendo alla definizione di criteri e di graduatorie di accesso, ad esempio prevedendo punteggi premianti per le famiglie con entrambi i genitori occupati. Pur nella soddisfazione di una necessità primaria, tali priorità penalizzano i genitori inoccupati, condizionati nella ricerca di un lavoro, e rischiano di confermare lo svantaggio dei bambini di famiglie economicamente più disagiate;

- l'attuale situazione di decremento demografico ha invertito il rapporto tra domanda e offerta, proponendo una eccedenza - seppur disomogenea nei quartieri della stessa città - di posti disponibili e, contemporaneamente, una larga platea di minori in età di nido per i quali le famiglie non avanzano domanda di frequenza;

RITENUTO CHE

- il governo di tale fase verso l'ampliamento delle opportunità formative imponga di intervenire sulle motivazioni sottese alla rinuncia agli asili nido, indagandone le motivazioni e agendo sui condizionamenti più evidenti a cominciare dal costo del servizio, si riassumono gli indirizzi in corso ai livelli nazionale e regionale;
- la Legge di Bilancio 2020 nell'ambito del Pacchetto Famiglia prevede di integrare il contributo alle famiglie per i costi di frequenza agli asili nido, fino 3.000 Euro annui (272,72 Euro/mese) per i nuclei con redditi entro 25.000 Euro, fino a 2.500 Euro (227,27 Euro/mese) per i redditi fino a 40.000 Euro, fino a 1.500 Euro (136,36 Euro/mese) oltre i 40.000 Euro; calcolati su 11 mesi di frequenza ed erogati tramite INPS;
- la Regione Piemonte nel marzo 2019 ha previsto un Buono Nidi, al fine di consentire la frequenza gratuita per le famiglie con ISEE inferiore o equivalente a 10.000 Euro e per alleviare le rette delle famiglie con ISEE fino a 15.000 Euro con un contributo di 50 Euro/mese. Si ricorda inoltre che secondo il piano d'azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione (Del. CM del 11 dicembre 2017) Atto di indirizzo regionale per la programmazione degli interventi 2018, allegato 1 della D.G.R. n. 45 - 7618 del 28 settembre 2018, avviso pubblico ai Comuni per la raccolta candidature al punto 4 Tipologia di spese sostenibili si cita "le risorse trasferite a ciascun Comune ... possono essere usate ... per:
 1. i costi di gestione dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità propria (costi del personale, utenze, approvvigionamenti di beni materiali, manutenzione ordinaria, eccetera);
 2. i costi di gestione dei servizi in convenzione (idem);
 3. ridurre le tariffe praticate per i servizi in propria titolarità e contribuire alla riduzione delle tariffe praticate dai servizi in convenzione;
 4. i costi per gli interventi per favorire l'accesso nei servizi educativi in titolarità propria o in convenzione dei bambini diversamente abili (costi di parte corrente ma anche strutturali);
 5. i costi per la gestione e per il potenziamento delle sezioni primavera";

CONSTATATO CHE

le tariffe attuali dei nidi d'infanzia di Torino sono articolate su fasce ISEE, rispetto alle quali i provvedimenti su menzionati rimoduleranno il concorso economico delle famiglie, con incidenza diversa secondo la progressività individuata dai benefici. Le tariffe torinesi, pur graduando la compartecipazione, risultano elevate in un benchmark con altri Comuni storicamente impegnati nei servizi per la prima infanzia. Il Comune di Milano, ad esempio, prevede una quota di iscrizione annuale e una quota contributiva mensile: 52 Euro la prima e tariffa mensile, articolata su fasce ISEE, dalla gratuità fino a un massimo di 465 Euro/mese, a fronte di una quota massima a Torino di 556 Euro per il tempo lungo (333 per il tempo breve). Il Comune di Bologna, pur imponendo per i redditi oltre i 35.000 Euro una tariffa superiore a quella torinese (575 Euro), modula il concorso economico delle famiglie minuziosamente (oltre 60 fasce) ad evitare "salti" sproporzionati da un gradino a quello successivo;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) presentare alle Commissioni Consiliari competenti il quadro della distribuzione delle famiglie iscritte agli asili nido secondo l'attuale articolazione tariffaria;
 - 2) svolgere una simulazione delle ricadute sugli attuali frequentanti dei provvedimenti di supporto economico nazionale e regionale, anche al fine di misurare l'avvicinamento del sistema torinese all'obiettivo della gratuità;
 - 3) proporre al Consiglio Comunale un nuovo impianto tariffario volto, attraverso una riduzione della compartecipazione degli utenti, a favorire ed allargare la frequenza nell'offerta formativa.
-